

Matthew Fox in Italia



Intervista di Silvia Lanzi al teologo americano Matthew Fox

A poco più di due anni dall'uscita del suo libro 'In principio era la gioia' il teologo americano Matthew Fox torna in Italia per una serie di conferenze che lo porteranno dal 23 settembre al 2 ottobre 2013 a Verona, Rimini, Roma, Torino, Milano e Firenze.

Sostanzialmente si tratta di una serie di incontri e di seminari nei quali Fox svilupperà le idee cardine che sostengono la sua visione antropologica dell'uomo e il significato profondo e divino della felicità nel piano salvifico di Dio.

Come mai ancora in Italia a poco tempo dal lancio del suo ultimo libro (In principio era la gioia)?

La risposta a quel libro in Italia è stata profonda. Vorrei incontrare altri italiani per incoraggiarli a continuare a scoprire la tradizione antica e profonda della spiritualità del creato che è parte integrante del genio italico (pensate, per cominciare, a san Francesco, san Tommaso e Dante) e che è ciò di cui il mondo oggi ha bisogno come giustizia ecologica, giustizia sociale, giustizia di genere, giustizia di "preferenza di genere" [per i diritti delle persone omosessuali, n.d.t.], festa, gioia, comunità. Inoltre ci sono altri libri miei che sono stati pubblicati o stanno per essere

pubblicati in italiano, compreso il volume *Creatività*, e chi conosce meglio la creatività degli italiani?

Lei sottolinea in questo ciclo di conferenze, come del resto in *"In principio era la gioia"*, il tema della gioia, della spiritualità e del rinnovamento. In che cosa si differenzia, se si differenzia, dall'impostazione cattolica "classica"?

Il vecchio insegnamento riguardo al cammino spirituale parlava di purgazione, illuminazione e unione. Questo non è biblico e non è ebraico. Viene da Plotino, un filosofo del terzo secolo che non conosceva la Bibbia o i Vangeli. Esclude la gioia, esclude la creatività, esclude la giustizia. Tommaso dice: "La gioia è il più nobile degli atti umani". Perché non cominciare da lì?

L'archeologo femminista Marija Gimbutas dice che "l'essenza della civiltà della dea era la celebrazione della vita". Perché non cominciare da lì? Perché non possiamo costruire un movimento spirituale globale a partire dalla gioia e dalla giustizia invece che dalla purgazione? La vita ha le sue lotte, e certamente anche i suoi momenti di purgazione. Ma non c'è motivo di aggiungerne altri. Un rabbino ha detto: "La gioia è una mitzvah", cioè una buona azione. Questa è la tradizione di Gesù.

Qual è la sua idea sul nuovo pontefice?

Il suo rifiuto di andare a vivere nel palazzo, la sua forte condanna del "capitalismo selvaggio", la sua apertura alle piccole comunità, i suoi sforzi di iniziare a fare pulizia per quanto riguarda gli scandali della pedofilia, la banca vaticana e l'intorpidimento della curia; la sua scelta di alcuni preti che non sono dell'Opus Dei come vescovi, la sua apertura al dialogo con persone di altre fedi e con gli scienziati (penso al suo libro di dialoghi con il rabbino argentino che è anche uno scienziato) e la sua apertura all'ascolto... tutte queste cose fanno ben sperare.

Ho scritto una serie di lettere a questo papa nel mio nuovo

libro *Lettere a Papa Francesco*. In queste lettere lo sfido a essere fedele al suo nome, che ha scelto lui stesso per sottolineare il suo impegno nei confronti dei poveri e dell'ecologia. Vorrei vederlo viaggiare per il mondo insieme al Dalai Lama per parlare delle pressanti questioni morali del nostro tempo, inclusa la disoccupazione, il modo in cui trattiamo la terra e il modo in cui trattiamo le donne. Proprio su questo sembra che il papa abbia molto da imparare. Ha detto che non esiste una teologia delle donne, che è un'affermazione assurda. Le donne fanno teologia da tempo, e alcuni teologi maschi sono femministi da tempo (io lo sono da 45 anni), ma siamo stati condannati a più riprese dai due papi precedenti.

L'obiezione principale di Ratzinger alla mia teologia, quando mi ridusse al silenzio, fu che ero "un teologo femminista" e che chiamavo Dio "madre". Molti mistici medievali chiamavano Dio "madre", ma la Chiesa patriarcale istituzionale è contro le donne in maniera viscerale.

Quali sono i suoi progetti futuri?

La prossima settimana esce il mio nuovo libro *Occupy Spirituality*. Si tratta di un dialogo con Adam Bucko, un giovane straordinario che lavora con i giovani adulti che vivono per strada nella città di New York. Il libro riguarda la generazione dei giovani adulti, ne abbiamo intervistati molti, sia per mezzo di questionari sia con la telecamera, e abbiamo incluso le loro parole nel libro. Come vedono loro la spiritualità, la religione, la Chiesa, le generazioni precedenti? Cosa pensano del rapporto tra sessualità e spiritualità? Cosa pensano delle pratiche spirituali? In realtà il libro tratta del futuro della religione/spiritualità. La chiave è il misticismo unito alla lotta, la contemplazione unita alla giustizia sociale, in una parola: l'attivismo spirituale.

Ho appena terminato il manoscritto di un altro libro su Meister Eckhart, che ho intitolato *Meister Eckhart: A Mystic-*

Warrior for our Times e in cui lo metto a confronto con altre persone come Thich Naht Hahn, Bede Griffiths, David Korten, Heschel e Alce Nero. Eckhart era così profondo che può entrare in un profondo dialogo ecumenico con questi grandi pensatori contemporanei.

Continuo ad occuparmi delle Messe Cosmiche che combinano danza estatica e culto (ne abbiamo appena creata una alla Sounds True Conference in Colorado), e di Awe Project, [cioè “progetto stupore”, n.d.t.] che riguarda la reinvenzione dell’educazione per i bambini che vivono nei quartieri poveri, un tipo di insegnamento che inizia con la creatività e porta alla luce la saggezza che è viva dentro di loro. Il direttore di questo progetto si trova in questo momento in Messico per lavorare insieme a dei giovani locali.